

**VERBALE DELL'ASSEMBLEA GENERALE STRAORDINARIA ED ORDINARIA DEI SOCI DELLA BANCA POPOLARE VALCONCA TENUTASI IN SECONDA CONVOCAZIONE IL GIORNO 1° LUGLIO 2018**

..... °°° .....

L'anno duemiladiciotto il giorno primo del mese di luglio (**01.07.2018**) in Morciano di Romagna presso il Padiglione fieristico in Via XXV luglio alle ore 17:30, previo avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana parte II° n. 67 del 12 giugno 2018 ed anche con avviso inviato al domicilio di ogni socio, è stata indetta in seconda convocazione, per questo giorno, ora e luogo l'assemblea generale straordinaria ed ordinaria dei soci della Banca Popolare Valconca Società Cooperativa per azioni non essendosi raggiunto in prima convocazione il numero legale dei soci, come da verbale agli atti, per discutere e deliberare sui seguenti argomenti posti all'ordine del giorno:

**"PARTE STRAORDINARIA**

1. Proposta di trasformazione della forma societaria di Banca Popolare Valconca da «società cooperativa per azioni» in «società per azioni» e adozione di un nuovo testo statutario contenente le modifiche connesse alla trasformazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

**PARTE ORDINARIA**

2. Adozione nuovo regolamento assembleare conseguente alla trasformazione della società in S.p.A.”

Alle ore 17:30, presenti tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e tutti i componenti l'Organo di controllo, il Presidente avv. Massimo Lazzarini, coadiuvato dal Direttore Generale negli adempimenti assembleari, rivolge ai presenti il benvenuto, dando inizio ai lavori assembleari. Chiama quindi a fungere da segretario la Dott.ssa Stefania Faetani, notaio in Rimini, che ha redatto il seguente verbale:

**REPERTORIO N. 33.573**

**RACCOLTA N.15.734**

**VERBALE**

di assemblea dei soci della "BANCA POPOLARE VALCONCA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI" con sede in Morciano di Romagna, Via Bucci n. 61, codice fiscale e numero d'iscrizione al Registro Imprese di Rimini 00125680405

L'anno duemiladiciotto il giorno uno del mese di luglio

**01 LUGLIO 2018**

Alle ore diciassette e minuti trenta (17,30).

In Morciano di Romagna, Via XXV Luglio, presso il Padiglione Fieristico, dove io Notaio mi sono recato su richiesta dell'infranominato componente per assistere

all'assemblea dei soci della "BANCA POPOLARE VALCONCA Società cooperativa per azioni"

Davanti a me Dottoressa STEFANIA FAETANI, Notaio in Riccione ed iscritto nel Collegio dei Distretti Notarili Riuniti di Forlì e Rimini, è presente il signor:

- LAZZARINI MASSIMO, nato a Morciano di Romagna il 5 ottobre 1954, domiciliato per la carica in Morciano di Romagna, Via Bucci n. 61, che interviene al presente atto non in proprio, ma esclusivamente nella sua qualifica di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della società:

- **"BANCA POPOLARE VALCONCA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI"** con sede in Morciano di Romagna, Via Bucci n. 61, capitale sociale e riserve al 31 (trentuno) dicembre 2017 (duemiladiciassette) Euro 106.080.625,87 (centoseimilioniottantamilaseicentoventicinque virgola ottantasette) codice fiscale e numero d'iscrizione al Registro Imprese di Rimini 00125680405, R.E.A. n.RN-12911, iscritta all'albo nazionale delle società cooperative al n.A161240.

Comparsente, cittadino italiano, della cui identità personale e qualifica io Notaio sono certo il quale mi dichiara che è stata convocata in questo luogo, giorno e per le ore 17,30 (diciassette e minuti trenta) l'assemblea straordinaria e ordinaria, dei soci della "BANCA POPOLARE VALCONCA Società cooperativa per azioni" riunita in seconda convocazione, per discutere e deliberare sugli argomenti di cui al seguente

#### **ORDINE DEL GIORNO:**

**"PARTE STRAORDINARIA**

1. Proposta di trasformazione della forma societaria di Banca Popolare Valconca da «società cooperativa per azioni» in «società per azioni» e adozione di un nuovo testo statutario contenente le modifiche connesse alla trasformazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

#### **PARTE ORDINARIA**

2. Adozione nuovo regolamento assembleare conseguente alla trasformazione della società in S.p.A..

Diritto di recesso

Con riferimento alla proposta di trasformazione di cui al primo punto all'ordine del giorno di parte straordinaria, ai soci che non avranno concorso all'assunzione della relativa deliberazione (ossia ai soci contrari, assenti o astenuti) e agli azionisti spetterà il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 2437 del codice civile. A tale riguardo, si ricorda che il comma 2-ter dell'articolo 28 del decreto legislativo n. 385/1993 (come introdotto dalla Riforma delle Popolari) prevede che «nelle banche popolari [...] il diritto al rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione, morte o esclusione del socio, è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò sia necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca». Il valore di liquidazione delle azioni oggetto di recesso sarà determinato dal Consiglio di amministrazione, secondo quanto previsto dall'articolo 2437-ter, comma 2 del codice civile, e comunicato nei modi e termini di legge nei quindici giorni precedenti l'Assemblea in prima convocazione. Per ogni altro aspetto relativo al diritto di

recesso, al valore di liquidazione ed alla suddetta limitazione del diritto di rimborso del socio e dell'azionista, si rinvia all'apposita relazione che sarà predisposta dal Consiglio di amministrazione e messa a disposizione dei soci, con le modalità sopra indicate, almeno quindici giorni prima dell'assemblea in prima convocazione. Hanno diritto di intervenire in assemblea: i soci iscritti nel libro soci da almeno novanta giorni rispetto alla data fissata per la prima convocazione; i soci che, almeno cinque giorni prima di quello fissato per la riunione, abbiano depositato le azioni presso la sede legale o le dipendenze della banca; i soci in possesso dell'apposita certificazione rilasciata, ai sensi dell'articolo 85 del decreto legislativo del 24 febbraio 1998 n. 58, da un intermediario aderente al sistema di gestione accentrato Monte Titoli spa. Ogni socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui risulti intestatario. I soci che hanno diritto di votare possono farsi rappresentare in assemblea da altro socio, mediante delega compilata a norma di legge. Ogni socio può rappresentare per delega altri soci nei termini di legge e di statuto. Ai sensi dell'art. 2372 del codice civile 5° comma, «La rappresentanza non può essere conferita agli amministratori, ai sindaci ed ai dipendenti della società». I soci minori possono essere tutti rappresentati in assemblea da chi ne ha la legale rappresentanza."

Il componente mi richiede di seguire e redigere il verbale dell'assemblea solo per la parte straordinaria. Aderendo alla richiesta, sulla base delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dò atto di quanto segue:

- assume la Presidenza dell'Assemblea, ai sensi dell'art.23 dello statuto sociale, il comparente Lazzarini Dott. Massimo nella suddetta sua qualifica, il quale constata e mi dichiara quanto segue:

- che la presente assemblea è stata regolarmente convocata a norma di legge ed ai sensi dell'art. 21 dello statuto sociale in questo luogo, per il giorno 30 giugno 2018 alle ore 08,00 (otto e minuti zero) in prima convocazione ed in questo luogo, giorno e per le ore 17 (diciassette) e minuti 30 (trenta), in seconda convocazione, mediante pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Parte II n. 67 del 12 giugno 2018 oltre ad essere pubblicata sul sito internet della banca e comunicata a tutti i soci a mezzo posta;

- che l'assemblea di prima convocazione indetta per il giorno 30 (trenta) giugno 2018 (duemiladiciotto) alle ore 08.00 (otto e minuti zero) è andata deserta non essendo intervenuto il numero dei soci prescritto dall'art.25, comma 4 dello statuto sociale che richiama l'art. 29, comma 2 ter, del D.Lgs. n.385 del 01 settembre 1993, necessario per la regolare costituzione dell'Assemblea, come risulta da verbale redatto da me Notaio in data 30 giugno 2018 Rep.n. 33572/15733, in corso di registrazione perché nei termini.

Oltre al predetto Presidente del Consiglio di Amministrazione, sono presenti all'assemblea gli altri Amministratori, signori:

- Ricci Filippo, nato a Bologna il 24 gennaio 1965,
- Arcangeli Andrea, nato a Morciano di Romagna il 15 novembre 1949;
- Buongiorno Marisa, nata a Morciano di Romagna il 15 marzo 1947;
- Berti Alessandro, nato a Forlì il 20 aprile 1958;

- Gabellini Marino, nato a Rimini il 21 gennaio 1960;
  - Muccioli Sandro, nato a Rimini il 13 dicembre 1962,
  - sono inoltre presenti i componenti del Collegio Sindacale signori:
  - Brillì Remo, nato a Morciano di Romagna il 12 ottobre 1956 quale Presidente del Collegio Sindacale
  - Turci Vasco, nato a Morciano di Romagna il 05 giugno 1944 quale Sindaco Effettivo;
  - Ceccolini Valter nato a Rimini il 18 settembre 1956 quale Sindaco Effettivo;
- Sono inoltre presenti, chiamati a far parte dell'ufficio di Presidenza ed a supporto dei lavori assembleari:
- il Direttore Generale della Banca dottor Roberto Torre;
  - Ercolessi Luca Maria Vice Direttore Generale;
  - Sanchi Fiorenzo.

Il Presidente dell'assemblea rivolge il cordiale benvenuto ai presenti da parte del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e suo personale, ringraziandoli della loro presenza.

Il Presidente ricorda ai presenti che l'assemblea è stata convocata a termini di legge e di statuto, con avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Repubblica italiana, n. 67 parte II<sup>^</sup> in data 12 giugno 2018 ed è stata data pubblicità mediante avviso pubblicato sul sito internet della banca e con lettera inviata a mezzo posta a tutti i soci.

Il Presidente inoltre informa i presenti che l'assemblea indetta in prima convocazione è andata deserta non essendo presenti o rappresentati il numero minimo di soci necessario per la valida costituzione dell'assemblea (presenza di

almeno un decimo dei soci della banca) prescritto dall'art. 25 dello statuto sociale e dall'art. 31 comma 1° lettera a) del testo unico bancario come modificato dal DL. 24.1.2015 n.3, convertito con modifiche nella L. 24 marzo 2015 n.33 (riforma delle Banche Popolari).

Riservandosi di comunicare a breve le cifre aggiornate sul numero dei partecipanti, il Presidente precisa quanto segue:

- dalle evidenze contabili e dai libri sociali della banca, nessun socio risulta possedere un numero di azioni superiore a quello consentito dall'art. 30, 2° comma e art. 149, 2° comma del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993;

- dalle informazioni agli atti della Banca, non risulta sussistere in capo ad alcun socio la preclusione all'esercizio del diritto di voto prevista dall'art. 24, 1° comma, per omissione delle comunicazioni di cui all'art. 19 del citato Testo Unico.

A tale proposito, invita tuttavia i soci presenti che fossero consapevoli di preclusione all'esercizio di voto ai sensi del citato art. 24, 1° comma, di darne immediata comunicazione.

Il Presidente procede quindi a dare lettura dell'Ordine del Giorno.

Il Presidente precisa inoltre che i soci iscritti a libro soci da almeno 90 (novanta) giorni prima dell'assemblea in prima convocazione, aventi diritto di voto ai sensi dell'art. 24 dello statuto sociale, sono complessivamente n.4.655 (quattromilaseicentocinquantacinque), non conteggiati i soci che nelle more della convocazione hanno ceduto le loro azioni, precisandosi che ogni socio può

essere portatore di non più di 10 (dieci) deleghe, come previsto dall'art. 22 dello statuto sociale in materia di intervento in assemblea e rappresentanza.

A questo punto il Presidente rivolge il suo caloroso saluto e ringraziamenti agli intervenuti per la loro presenza e dichiara aperti i lavori assembleari.

Il Presidente ricorda che per l'assemblea straordinaria di seconda convocazione, trovano applicazione i quorum costitutivi e deliberativi previsti dall'art. 25 dello statuto sociale che richiama l'art. 31 comma 1° lettera b) del D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario) come modificato dalla suddetta riforma delle Banche popolari, ai sensi dei quali le deliberazioni di trasformazione in SPA sono assunte in seconda convocazione con la maggioranza dei 2/3 (due terzi) dei voti espressi, qualunque sia il numero dei soci intervenuti in assemblea, mentre per l'assemblea ordinaria di seconda convocazione, ai sensi dell'art. 24 dello statuto sociale, non è richiesto alcun quorum costitutivo e delibera a maggioranza assoluta di voti.

Stante le modalità di voto con l'ausilio di strumenti elettronici, è stata ritenuta comunque necessaria la presenza degli scrutatori prevista dall'art. 23 dello statuto sociale scelti nelle persone di:

- Tordi Cristian, Rovelli Renzo, Berardi Michela, Bracci Luca, Frisoni Massimiliano, Merli Riccardo e Tardini Giovanni.

Il Presidente rinnova il suo caloroso saluto all'assemblea e dichiara aperti i lavori assembleari.

Il Presidente Lazzarini Massimo rileva poi che dai dati del sistema informatico in funzione per il controllo degli accessi, alle ore 17 (diciassette) e minuti 50 (cinquanta) risultano complessivamente presenti in assemblea, in proprio, per



legale rappresentanza e per regolari deleghe che vengono acquisite agli atti sociali, n.817 (ottocentodiciassette) soci aventi diritto di voto e diritto ad intervenire.

Dichiara pertanto validamente costituita l'assemblea sia per la parte ordinaria che straordinaria, a norma degli articoli 24 e 25 dello statuto sociale ed ai sensi dell'art. 31 lett. b) del decreto Legislativo 385/1993.

Il Presidente Lazzarini Massimo, riprende poi la parola e, con specifico riferimento allo svolgimento dei lavori assembleari, comunica e rammenta ai presenti quanto segue:

- che lo svolgimento dell'Assemblea è disciplinato, oltre che dalle norme di legge e di Statuto (art.22 e ss.), anche da quanto disposto dal Presidente dell'assemblea stessa, in attuazione dei poteri regolatori di cui all'art.2371 Codice Civile.

Il Presidente, avvalendosi dei poteri ordinatori di cui all'art.2371 C.C., fornisce quindi all'assemblea istruzioni sulle modalità di intervento nel dibattito assembleare e sulle modalità di voto, precisando quanto segue:

- che a ciascuno degli intervenuti aventi diritto di voto, è stata consegnata al momento dell'ingresso nei locali in cui si svolge la presente assemblea, una scheda personalizzata con un codice a "barre" nominativa, riportante anche i nominativi dei soci che hanno conferito la delega al medesimo soggetto, e delle eventuali rappresentanze legali, "badge" che dovrà essere presentata e utilizzata dal socio sia per la prenotazione di interventi, che per l'espressione del voto, al fine della identificazione nominativa e della conseguente legittimazione alla eventuale impugnativa, e servirà inoltre per la

registrazione dei soci presenti nei locali assembleari, perchè possano essere fatte le opportune annotazioni a verbale al momento delle singole votazioni;

- che la tessera personalizzata ("badge") è strettamente personale del socio, non deve essere ceduta ad altri o lasciata incustodita e la sua diligente custodia è sotto la personale responsabilità di ogni socio, ed inoltre lo smarrimento di tale tessera deve essere prontamente segnalato al personale di servizio presso le postazioni delle zone di accredito all'ingresso dei locali assembleari ai fini della disattivazione e del rilascio di duplicato;

- che l'elenco dei soci presenti o rappresentati in assemblea, dei soci che avranno espresso voto favorevole, voto contrario, o che si saranno astenuti nelle votazioni in forma palese, e dei presenti non votanti, saranno distintamente identificati e ricompresi in appositi tabulati che verranno allegati al verbale assembleare.

Il Presidente, avvalendosi dei poteri ordinatori di cui all'art.2371 C.C., fornisce quindi all'assemblea istruzioni sulle modalità di intervento nel dibattito assembleare, precisando quanto segue:

- che qualora i soci desiderino intervenire in assemblea dovranno recarsi presso la apposita postazione situata a fianco del palco della Presidenza muniti della tessera personalizzata "Badge", consegnata a ciascuno degli intervenuti al momento dell'ingresso nei locali assembleari, dichiarando i singoli punti all'ordine del giorno riguardo ai quali intendono intervenire e specificando in iscritto se richiedono o meno che nel verbale dell'assemblea siano riassunte le loro dichiarazioni pertinenti all'ordine del giorno,

- che le prenotazioni dovranno essere effettuate nello spazio di tempo ad esse riservato;

- che il diritto di intervento in assemblea compete solamente ai soci, salva la possibilità di risposta dei membri del Consiglio di Amministrazione o del Direttore Generale;

- che la durata massima degli interventi dei singoli soci iscritti è stabilita con riferimento al socio legittimato, presente fisicamente in assemblea (una testa, un intervento), senza tenere conto delle deleghe di cui egli è portatore.

Il Presidente dell'assemblea a tal fine dispone fin da ora l'apertura dell'apposita postazione per la durata di trenta minuti da questo momento (ore diciotto e minuti zero due), presentandosi dal Dottor Luca Ercolessi.

Il Presidente fornisce quindi all'assemblea ulteriori istruzioni, precisando quanto segue:

- che gli interventi seguiranno l'ordine delle prenotazioni, con facoltà del Presidente di derogarvi, previa comunicazione all'assemblea;

- che l'intervento del socio potrà avvenire solo presentandosi sul palco, ove sono posti i microfoni e le attrezzature di registrazione, all'uopo predisposti;

- che al fine di dare adeguato spazio a tutti i presenti che volessero intervenire e al fine di consentire lo svolgimento dell'assemblea in un arco di tempo tale da non compromettere, per la durata eccessiva, il diritto di tutti i soci a seguire e prendere parte ai lavori assembleari, gli interventi dovranno essere sintetici, strettamente attinenti i punti all'ordine del giorno comunicati.

Il Presidente dott. Massimo Lazzarini, avvalendosi dei poteri regolatori ad egli attribuiti dalla legge e dal vigente Statuto sociale, comunica quindi all'assemblea le modalità con le quali si svolgeranno le votazioni sui vari punti all'ordine del giorno, e più precisamente egli dichiara quanto segue:

- che la votazione sugli argomenti di cui al punto n.1) parte straordinaria dell'ordine del giorno si svolgeranno in forma palese e per una maggiore efficienza delle operazioni di voto, sono state predisposte tre postazioni lungo i corridoi della sala, che recano l'indicazione "favorevoli", "contrari" ed "astenuti" (come da "slide" che viene proiettata su maxi schermo) a cui i soci dovranno incanalarsi nella rispettiva fila corrispondente alla loro volontà di voto. Nelle postazioni di voto verranno rilevate le generalità dei soci, siano essi favorevoli o contrari, od espressamente astenuti, mediante utilizzo dei dispositivi elettronici situati presso le suddette apposite postazioni e con la precisazione che gli elenchi dei soci che avranno espresso il loro, favorevole o contrario, o si saranno astenuti dalle votazioni in modo palese o siano presenti ma non votanti, saranno ricompresi nell'apposito tabulato generato elettronicamente che verrà allegato al verbale assembleare;

- che pertanto i soci sia favorevoli, sia contrari, sia astenuti, verranno invitati a registrare le proprie generalità e volontà presso le rispettive apposite postazioni mediante esibizione della tessera personalizzata "badge", e rilasciando la relativa dichiarazione di voto.

Comunica il Presidente che per finalità di pubblica informazione, ossia per rendere possibile l'espletamento di attività connesse o strumentali alla gestione delle funzioni societarie, tutti i presenti, a qualsiasi titolo,

durante l'assemblea potranno essere oggetto, oltre che di registrazioni audio, anche di video riprese e/o foto, riprese che potranno poi essere pubblicate su riviste informative della Banca o di terzi, sempre e comunque in contesti che non pregiudichino in alcun modo la dignità personale e il decoro delle persone riprese o fotografate;

- che gli intervenuti in assemblea potranno in qualsiasi momento esercitare i diritti di accesso ai propri dati personali di cui all'art.7 del D.Leg.vo n.196/2003, e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 (esempio: aggiornamento, integrazione, cancellazione, opposizione al trattamento dei dati, ecc.), con richiesta rivolta senza formalità alla Banca in quanto titolare del trattamento dei dati personali mediante posta elettronica all'indirizzo: "direzione@valconca.it".

Si dà atto che per tutta la durata dell'Assemblea sarà in funzione un apposito impianto di registrazione e ciò anche al fine di agevolare la redazione del verbale assembleare.

Il Presidente dott. Massimo Lazzarini dichiara quindi aperta la trattazione dell'argomento al punto 1) dell'ordine del giorno, parte straordinaria e dichiara che la proposta di trasformazione e adozione di un nuovo Statuto sociale è descritta compiutamente nella pertinente relazione illustrativa predisposta dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata ai sensi di legge anche sul sito della Banca unitamente al parere del Collegio Sindacale in ordine alla determinazione del valore di liquidazione delle azioni in caso di recesso e alla limitazione del diritto al rimborso; precisa inoltre che copia di detta

relazione e dello statuto sociale sono stati consegnati a tutti gli intervenuti al momento dell'ingresso nella sala dove si svolgono i lavori assembleari, pubblicati sul sito della banca, e chiede all'assemblea di essere dispensato dalla lettura.

L'assemblea, per acclamazione, espressamente esonera il presidente, dalla lettura.

Il Presidente Lazzarini mi consegna una copia di detta relazione, redatta ai sensi dell'art. 2500 sexies del codice civile, per allegarla al presente verbale.

Il Presidente, avvalendosi anche del supporto tecnico di un maxi schermo su cui viene riprodotto il nuovo testo proposto dello statuto, da lettura integrale del nuovo statuto sociale.

Terminata la lettura dello statuto, il Presidente Massimo Lazzarini, informa quindi i soci che, con riferimento al progetto di modifiche statutarie, Banca d'Italia ha rilasciato il prescritto provvedimento di accertamento ex art.56 del Testo Unico Bancario con delibera n. 135/2018 comunicata in data 27 marzo 2018 Prot.n. 0385280/18, provvedimento che in copia consegna a me Notaio per essere allegato al presente verbale.

Il Presidente informa i presenti che il Collegio sindacale ha rilasciato il proprio parere favorevole alle proposte di modifiche statutarie ed il suo Presidente Dottor Remo Brillì, a nome dell'intero Consiglio, interpellato dal Presidente Massimo Lazzarini, esprime palesemente parere favorevole alla trasformazione, ed alla conferma dell'incarico alla società di revisione anche nella nuova forma della banca.

Il Presidente informa i presenti che la società di revisione ha espresso anch'essa parere favorevole alla trasformazione come da comunicazione che consegna a me Notaio per allegarla al presente al verbale.

Considerato l'avvenuto espletamento delle menzionate formalità pubblicitarie e l'ampia introduzione effettuata in questa sede, il Presidente dispone di passare agli interventi dei soci iscritti a parlare.

Il Presidente comunica poi che dalle prenotazioni ricevute si sono iscritti a parlare: sul punto 1) all'ordine del giorno, parte straordinaria n.8 (otto) soci.

Dopo di chè il Presidente, in attuazione dei poteri regolatori di cui all'art.2371 C.C., fissa la durata massima degli interventi dei soci in n.5 (cinque) minuti.

Il Presidente dichiara quindi aperta la discussione sull'argomento di cui al punto 1), all'ordine del giorno, parte straordinaria, ed invita i soci che si sono prenotati sin da ora ad avvicinarsi al palco.

Il Presidente cede quindi la parola al socio:

**MONTANARI MARINA**

(il testo del suo intervento viene consegnato in iscritto a me notaio e riprodotto testualmente nel presente verbale) come segue:

"Mai avrei pensato di intervenire nell'assemblea della banca. Il mio sarà un intervento tecnico non ne avrei le capacità né le competenze.

Da morcianese avevo sempre appoggiato l'autonomia della banca ed ho vivo il ricordo di quanto il mio babbo abbia lottato per questo, ma sono convinta, che

anche lui in questo momento si sarebbe battuto con lo stesso impegno per la trasformazione della banca in spa.

Lui mi ha sempre consigliato di valutare le cose con buon senso e se, 20, 30 anni fa l'autonomia era non solo possibile ma auspicabile, negli ultimi anni il mondo bancario è cambiato profondamente. E' cambiato il modo di fare banca, sono cambiate le regole imposte da banca d'Italia e BCE, è intervenuta una profonda crisi immobiliare, ed economica.

Tutto questo ha travolto anche realtà che sembravano ben più solide della nostra. Certo che forse una gestione più oculata, una dirigenza meno accentratrice e più lungimirante avrebbe potuto darci più tempo.

Perchè, e mi rivolgo al Presidente, appena due mesi fa non è stato più esplicito sulla reale situazione della Banca? Non tutti infatti sono in grado di leggere un bilancio bancario e forse anche per questo molti soci si sono trovati impreparati ed increduli e faticano ad accettare il fatto che sia così ineludibile ed inderogabile la trasformazione.

Se non facciamo i compiti oggi, non sarà domani ma a breve arriverà la Banca d'Italia e poi che ne sarà di noi?

E gli esempi li abbiamo proprio sotto gli occhi.

Penso ai tanti piccoli azionisti che hanno messo nelle azioni della Banca i loro risparmi per assicurarsi un aiuto nelle difficoltà e un fondo per il loro futuro e rischiano di ritrovarsi con un pugno di mosche.

Adesso dobbiamo essere realistici, e per tutelare gli interessi della banca, dei dipendenti, ed i nostri la scelta non può essere che una sola: trasformarci in SpA, l'unica via d'uscita per rilanciare il valore delle azioni.



In un momento così delicato chiedo a chi dovrà guidare una trasformazione così importante e radicale di guardare solo ed esclusivamente al bene della banca e dei suoi azionisti, ricavandone le migliori condizioni possibili e senza speculazioni di sorta.

Chiedo a tutti di vigilare sulla correttezza del loro operato e pretendere onestà e trasparenza.

Diamo fiducia alla Banca presentandoci al nostro futuro partner ancora appetibili (una scatola vuota si compra con niente). La trasformazione in SpA deve creare un clima di rinnovata fiducia per i correntisti, clienti e soci.

Lasciamo da parte campanilismi, personalismi, prese di posizione (rabbia) perché è adesso o mai più il momento di essere uniti e compatti.

Non dobbiamo guardare all'immediato domani, ma a un futuro che ci presenterà comunque nuove difficili sfide e solo con la trasformazione in SpA saremo più forti ed in grado di affrontarle.

Diamo alla Banca una chance con un nuova governance, è l'ultima possibilità per tornare a crescere.

O adesso o mai più."

Il Presidente dell'assemblea invita ora a parlare il socio:

**EZIO ANGELINI**

(il testo del suo intervento, per la parte successiva alla presentazione, viene consegnato in iscritto a me notaio e riprodotto nel presente verbale, come segue)

"Buona sera a tutti. Il mio intervento è un po' più tecnico visto che sono stato a capo dell'ispettorato della banca fino a marzo 2004 (duemilaquattro).

Per capire la situazione della Banca occorre cercare di comprendere alcuni passaggi tecnici.

Dal primo gennaio 2018 (duemiladiciotto) sono entrate in vigore alcune norme alle quali bisogna attenersi per la formazione dei bilanci.

Una di queste si chiama "IFRS 9" con la quale bisogna valutare i crediti a seconda delle perdite attese, indipendentemente dai regolamenti interni in uso. Ed occorre calcolarle anche sui crediti in bonis, cioè quelli che vengono rimborsati regolarmente.

Questa norma, così come è per tutte le banche, può generare importanti accantonamenti che non possono essere assorbiti dal conto economico della banca se non generando perdite rilevanti.

Mi risulta peraltro, non so se sbaglio, che la governance attuale abbia optato per il regime transitorio, che non fa altro che diluire in cinque anni questa perdita derivante dall'applicazione di questi principi, rendendo l'assorbimento più leggero.

Questo regime è chiaramente favorevole perché non mette in discussione il patrimonio di vigilanza, ma solo quello civilistico. E la sopravvivenza di ogni banca, passa necessariamente dal rispetto dei limiti imposti.

Visionando il bilancio del 2017 (duemiladiciassette) ma anche quello del 2016, appare chiaro che il rispetto dei limiti prudenziali imposti dalle regole comunitarie, sia in pericolo.

Tra l'altro, mi risulta che la Vigilanza della Banca d'Italia non abbia ancora comunicato il buffer prudenziale (cioè l'indice di sostenibilità della Banca) al quale occorre attenersi.

Personalmente, credo che la non comunicazione da parte della Banca d'Italia sia voluta, proprio perché stanno attendendo l'esito di questa assemblea volta alla trasformazione in S.p.A., come da loro richiesto insistentemente.

Dobbiamo capire che per una piccola banca, stare sul mercato oggi, e quindi confrontarsi con tutte le normative estremamente restrittive che ci impongono dall'Europa, è diventato pressochè impossibile.

Capire un bilancio di una banca non è facile.

Le aggregazioni di numeri e valutazioni appaiono spesso incomprensibili.

Ma proprio per questo esistono le relazioni allegate che descrivono lo stato economico e patrimoniale, motivando e mettendo in risalto le situazioni di pericolo.

Nelle loro relazioni, sia il Collegio Sindacale che la Società di Revisione fanno esplicito riferimento a situazioni piuttosto pesanti e non aggiungo altro.

Ad esempio l'iscrizione nello stato patrimoniale di imposte anticipate a valori piuttosto importanti, l'evidenza di scostamenti notevoli del benchmark sugli accantonamenti, la contrazione delle masse, cioè la raccolta, che si ripercuote inevitabilmente sul margine operativo lordo, e non per ultimo la segnalazione della società di revisione che contiene richiami di informativa, in particolare l'incertezza sulla continuità operativa.

Ci stanno dicendo che se non si fa qualcosa, si muore, praticamente.

Di fronte a tutti questi segnali cosa si può fare se non dare corso ad un progetto che possa cercare di sostenere la sfida con il futuro?

La prevista trasformazione in SPA deve essere vista anche propedeutica ad un'operazione di aggregazione (e poi si vedrà come), perché nessuno potrebbe investire denaro se sa già in partenza di non contare niente.

Questa sfida non può che passare attraverso un modello di società in grado di accogliere nuovi capitali e nuove sinergie.

Non ci sono alternative o meglio sono le norme in vigore che non ci permettono di rimanere nel nostro guscio.

Ma se vogliamo combattere e stravolgere le norme, non dobbiamo farlo qui, perché qui stiamo giocando sulla comunità dei soci e soprattutto dei dipendenti ai quali spetta il futuro.

Non possiamo andare contro le leggi in vigore, perché le norme vanno cambiate a livello governativo, comunitario e ancor più internazionale.

E' vero che la Banca Popolare Valconca è stata un gioiello ed orgoglio della comunità di Morciano, ma tutto è cambiato, e quindi siamo soprattutto noi soci ed anche i dipendenti che devono fare la scelta giusta per permetterle di avere un futuro.

Vi lascio con l'invito a votare per la trasformazione in SpA.

Grazie."

Il Presidente Massimo Lazzarini invita a parlare il socio:

**OTTAVIO RIGHINI**

(il suo intervento viene riprodotto per riassunto, non avendo fornito un testo scritto).

Dopo i saluti e la sua presentazione, dichiara: "sono socio della banca dal 1965 (millenovecentosessantacinque) e voglio bene alla banca anche se non sono di Morciano.

Il socio che mi ha preceduto ha fatto un esame approfondito del bilancio, io evito, anche se in parte l'ho fatto in occasione dell'approvazione del bilancio stesso, relativo all'esercizio 2017 (duemiladiciassette).

La nostra banca è un malato grave che è stato curato male e che ha bisogno di una sferzata.

Sicuramente io ho consultato persone che conoscono il mondo bancario e mi hanno detto che c'è un solo modo per intervenire: un'azione radicale. Per questa banca l'unica operazione radicale è la trasformazione in Spa.

Attenzione, non vuol dire che una volta trasformati in SPA sia tutto a posto, le nostre azioni valgono, i dipendenti si sentono sicuri.

E' il punto di partenza per una nuova vita, diversa da quella che abbiamo vissuto negli ultimi quattro o cinque anni.

Certo, è vero, il mondo è cambiato e la situazione economica è quella che tutti conosciamo, la BCE è terribile, la Banca D'Italia non è più quella di una volta, tutto bene. Ma secondo me è anche alibi. Perché se è vero che ci sono delle banche che vanno bene, banche che vanno meno bene e banche che vanno peggio di questa, però a noi interessa questa. Per cui, per curare questo malato cominciamo con un intervento chirurgico importante: la trasformazione in SPA.

Quindi io vi chiedo di votare per la trasformazione senza indugio. Tra parentesi, intanto, io mi sono iscritto per la parte ordinaria, ritengo che lo statuto che è stato presentato sia corretto. Il nostro Presidente Lazzarini ha

faticato a leggerlo tutto, vorrei augurargli che sia l'ultima volta che lo legge, ma non lo faccio, però gli voglio bene.

Ripeto ancora che motivi negativi per non votare la trasformazione non ce ne sono, se non uno, ma a Lazzarini glielo ho già detto ieri: a mio parere, l'unico motivo è che ce lo abbiano chiesto quelli di questo consiglio di amministrazione di trasformarla, e questo potrebbe portare qualcuno a pensare che non sia un affare, ma credetemi, è l'unico modo per andare avanti.

Ciò vuol dire anche che il consiglio di amministrazione in carica, diciamo nelle prossime settimane, si dovrà dimettere e convocherà una nuova assemblea dei soci che voterà per capitale, non più per voto capitaro, queste sono le modifiche importanti e reali della trasformazione, quindi decideranno le maggioranze espresse da chi ha più azioni, da chi ha più capitale investito in questa banca. Quindi i consiglieri si dimetteranno, si dovrà formare un nuovo consiglio di amministrazione che speriamo, la saggezza dei soci sia tale da farlo capace di togliere la banca da questa grave malattia, e poi insieme tutti noi azionisti, si possa fare insieme un percorso tale che, anche se non in brevissimo tempo, ma in tempi medi o meglio lunghi, si possa tornare in possesso di azioni che valgono qualcosa.

Grazie a tutti, buona serata, e mi raccomando, un buon voto questa sera."

Il presidente Massimo Lazzarini invita ora sul palco il socio:

**ENRICO MARIANI**

(il suo intervento viene riprodotto per riassunto, non avendo fornito un testo scritto).

"Dopo la propria presentazione, dichiara di essere socio, di Milano, comunque socio della banca da una quarantina di anni.

"Io faccio una dichiarazione di voto: voterò senz'altro per la trasformazione in spa, sia perché credo che il tempo delle società cooperative, quando si raggiunge un certo livello sia superato, sia che sia giusto che ognuno conti per i soldi che ci ha messo dentro, voto a favore anche perché, purtroppo il mio voto peserà di più; dico purtroppo perché questo significa che, come ho sentito, rischierò di perdere parecchi soldi.

Chiedo ed auspico che il nuovo Consiglio che verrà eletto presto abbia maggiore considerazione dei soci.

Siamo noi soci che abbiamo messo i soldi, siamo noi che la facciamo vivere. Porto un esempio della poca considerazione dei soci. Il 30 (trenta) maggio ho mandato una pec con la quale chiedevo la copia del verbale dell'assemblea: ad oggi non ho avuto risposta; la consegno al Dottor Ercolessi, che in passato è stato molto gentile, ma questa volta qualcuno si è dimenticato. E' uno degli esempi che vorrei portare.

Buongiorno, grazie"

Il Presidente Lazzarini, chiama quindi al palco il socio:

**FILIPPO MURATORI**

(Il testo del suo intervento viene riportato per riassunto perché, pur espressamente richiesto, non ha fornito copia del testo scritto della sua relazione).

Dopo una premessa di presentazione con riferimento alle proprie qualifiche ed esperienze professionali, dichiara:

"Questo mio intervento, è finalizzato a che possa contribuire a che l'assemblea possa capire meglio la decisione con la quale ci stiamo confrontando.

Espone che inizialmente fino al 2015 si era disinteressato, sbagliando, dell'andamento della banca, pensando che le cose andassero bene, confortato dall'andamento del valore delle azioni, pensando che la banca avesse potuto beneficiare del proprio radicamento e conoscenza del territorio.

"Poi ho avuto un amaro risveglio quando, quasi per caso, sono passato all'assemblea di bilancio nel maggio 2015 (duemilaquindici), dopo aver acquistato, ad inizio anno, altre azioni, pensando che le cose andassero bene".

Venendo alla decisione da affrontare nella presente assemblea è necessario capire dove siamo e perché ci siamo.

Nel corso della vita ho imparato che, per capire cosa fare, è importante capire perché quella situazione si è creata, altrimenti, facciamo come molti medici di oggi, che non fanno più una anamnesi del paziente.

Partendo da una indagine clinica, per rimanere nell'ambito della metafora, ossia la situazione della banca, almeno quello che ci è dato conoscere, sulla base dell'ultimo bilancio approvato, unico elemento a disposizione, non avendo purtroppo i dati aggiornati della relazione semestrale che si è chiusa questa settimana. Sinteticamente, rispetto al sistema bancario che in genere, negli ultimi due anni è migliorato notevolmente nelle proprie performance, la nostra banca ha diminuito in modo significativo, raccolta e impieghi. Le commissioni già asfittiche sono ulteriormente diminuite, in controtendenza rispetto al dato nazionale. I crediti anomali sono notevolmente superiori alla media nazionale,



più del trenta per cento rispetto ad una media del dieci - dodici per cento, così come è inferiore l'indice di copertura degli stessi.

La gestione della banca 2017 (duemiladiciassette) è pertanto peggiorata, il simbolico utile è frutto unicamente di minori accantonamenti.

Ma quello che preoccupa non è tanto la fotografia della situazione, ma la realtà dinamica della banca, laddove il motore non solo non è ripartito, ma perde sempre più giri, poichè, oltre ad una non capacità innovativa, manca la benzina costituita dalla fiducia dei clienti ed in primis dei soci.

Secondo Muratori le motivazioni del perché si è creata questa situazione, dovendo purtroppo sintetizzare, sono una non efficiente gestione del credito, in relazione alla quale lamento di non aver avuto sufficienti dati, in relazione alla composizione degli stessi. Occorre poi aggiungere una non sufficiente diversificazione settoriale relativamente all'erogazione del credito. Una incapacità di rinnovare la banca e capire come i tempi stavano cambiando, mettendo attorno ad un piano industriale le azioni a tal fine necessarie, senza doversi sempre affidare ad advisor esterni per tutto.

Ma la importante motivazione di tutte è che non si è investito sull'asset principale della banca, i propri soci. La forza della banca erano e sono i propri soci, il territorio ed i dipendenti, oltre ovviamente, alla reputazione della banca.

Tempo fa era motivo di orgoglio l'indice di patrimonializzazione della banca, "Tier 1", che la rendevano una delle banche più solide che ci fossero sul mercato.

Tornado ai soci, in questi giorni, ho potuto rilevare il grande attaccamento dei soci alla banca che, nella maggioranza dei casi, va oltre all'aspetto finanziario legato all'investimento in azioni.

Cosa avrebbe potuto fare il CDA?

A mio parere, invece di arroccarsi in difesa delle proprie posizioni, non dando adeguato valore al rapporto con i soci, fondamentalmente, a mio parere avrebbe dovuto fare due cose.

Dico questo non solo per una valutazione critica del suo operato, ma anche perché le seguenti considerazioni valgano anche per il futuro.

Preso atto della necessità di dare un segnale forte di cambiamento e rinnovamento al mercato, ed in primi ai soci, e preso atto delle proprie difficoltà conclamate dai risultati, a gestire una situazione complicata, il CdA avrebbe dovuto favorire un ricambio graduale ed organico dello stesso CdA.

Facendo una parentesi, riconosce che fare impresa e fare banca oggi è una delle cose più difficili, delicate, competitive e regolamentate che esista al mondo, e capisce anche le difficoltà di questo CDA a gestire la situazione.

Il CdA avrebbe poi dovuto presentarsi in assemblea e dire con umiltà a tutti gli azionisti le proprie difficoltà e chiedere a tutti gli azionisti, supporto, aiuto e coesione per uscire uniti dalle difficoltà.

Venendo alla scelta di oggi.

Sulla base della informazioni contenute nella relazione degli amministratori e su quanto è emerso dal dibattito non ritengo di non aver ricevuto sufficienti informazioni in relazione alle motivazioni che hanno indotto il CDA a proporre la trasformazione in SPA e degli effetti che questa comporta.

La trasformazione è una operazione straordinaria in ordine alla quale il socio deve essere adeguatamente informato per prendere una decisione così essenziale per la vita per la società, in modo consapevole, ancor più se si tratta di una cooperativa, con finalità precise che insiste sul proprio territorio, i cui soci hanno una tradizione familiare.

Ricorda che il legislatore non ha previsto la necessità della trasformazione per le Banche Popolari al di sotto di un determinato limite dimensionale.

(Interviene il Presidente che richiama il signor Muratori sulla superamento del limite temporale concesso per l'intervento a cui risponde Muratori, il quale dichiarando di non ha mai parlato, richiede due minuti in più).

Legge la relazione valore delle azioni in caso di recesso, pagina 4, leggendo dichiarandolo testuale: "Il metodo dei multipli di borsa è stato applicato considerando un campione di dieci banche italiane quotate ritenute più comparabili con il profilo della banca. Sono state escluse realtà che presentano maggiori e persistenti difficoltà economico-patrimoniali, poiché si ritiene che, sulla base dei dati analizzati, la situazione della banca non è paragonabile a quella delle banche coinvolte nelle operazioni menzionate".

Muratori dichiara di non capire a quali di queste banche si faccia riferimento, e ritiene che sia utile che il CDA lo dica, perchè se le motivazioni sono quelle della necessità improcastinabile di trasformazione la banca in SPA, quale è la differenza tra la situazione della nostra banca con realtà che presentino maggiori e persistenti difficoltà economiche e patrimoniali.

In che modo la nostra situazione non è paragonabile?

O semplicemente si sta cercando una situazione con margini patrimoniali supplementari, considerati più opportuni dal CdA?

Vorrei una risposta.

Inoltre chiedo al CdA, pregandovi di prendere buona nota, di illustrare in modo ampio, analitico e circostanziato, le motivazioni che hanno indotto a proporre la trasformazione in SPA. A fronte di quale piano di impresa?

Trasformazione o non trasformazione, quali sarebbero gli effetti e conseguenze della scelta? In particolare in caso di non trasformazione, cosa accadrebbe domani? Arriverebbe Banca D'Italia con la cavalleria?

Banca D'Italia si è già espressa in merito? In base alla vostra conoscenza, quale tipo di provvedimento è possibile pensare che Banca D'Italia possa assumere?

Laddove venisse approvata la trasformazione, quale sarebbe il percorso previsto in termini societari ed aziendali?

Cosa si fa domani se la trasformazione venisse approvata?

Vorrei sapere se il CdA, rimarrebbe in carica indipendentemente o meno dall'approvazione della proposta di trasformazione?

Cosa intendete fare in relazione ad una parte importante della banca che sono gli "NPL" (non performing loans)?

In merito al diritto di recesso.

Un chiarimento necessario è il seguente: vorrei capire, avete detto anzi scritto che "Per addivenire ad una scelta pienamente consapevole circa l'eventuale limitazione (in tutto o in parte) del diritto al rimborso delle azioni oggetto di recesso, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di rinviare alla

conclusione del procedimento di offerta dell'opzione dell'azione" e non si capisce qual'è il complemento oggetto: cosa avete deciso di rinviare? me lo volete spiegare?

Leggete a pagina tre e datemi per cortesia una risposta. Non si capisce cosa avete deciso di rinviare.

Concludo. - Scenari Futuri.

Premesso che per i motivi sopra detti, io purtroppo non sono ancora stato in grado di decidere cosa votare, in assenza delle necessarie informazioni, ritengo che, qualunque cosa accada, siano necessarie due cose: che buona parte dell'organo di gestione venga sostituito, ovviamente, con i tempi e le modalità necessarie a favorire l'insediamento di un nuovo governo della società adottando gli opportuni provvedimenti per non provocare conseguenze traumatiche per la banca.

Che finalmente i soci, insieme ai dipendenti, a loro volta soci, si mettano insieme a lavorare per superare questa difficile fase della banca, attorno ad un progetto ampio, condiviso, ed interpretato da un CDA rinnovato, nella speranza che la Banca rimanga una banca del territorio.

Grazie"

Riprende la parola il Presidente Lazzanini e dichiara che ha rinunciato all'intervento il socio Fabbri Massimo ed invita sul palco, il socio:

**GIORDANO EMENDATORI.**

(il suo intervento viene riprodotto per riassunto, non avendo fornito un testo scritto).

Dopo i saluti e la presentazione, premette una "ovvietà che ha già riferito in altre sedi: oggi le azioni valgono zero.

Di questo dobbiamo essere consapevoli, non è colpa della banca.

La loro colpa può essere quella di non aver gestito bene questa banca quando si trovava nel mare in tempesta. Ma non è la banca del Veneto che obbligavano chi chiedeva credito ad acquistare azioni, per capitalizzare la banca.

Questo deve essere chiaro a tutti noi.

Dobbiamo trasformarci in società per azioni perché con questa forma societaria, con le dimensioni che ha la banca, fra dieci - quindi anni, questa banca non esisterà più e dovremmo dimenticare le nostre azioni.

Invece trasformandoci, forse, fra cinque, sei, otto anni, le nostre azioni riacquisteranno valore.

Ma non vendendo la banca a qualcun altro, perché se vendiamo la banca ci danno due lire.

Guardate cosa è successo alla Cassa di Risparmio di Rimini.

Quindi dobbiamo puntare a che questa banca si risollevi da sola.

Questo marchio Banca Popolare Valconca, che esiste da cento anni, mi sembra, deve rimanere, non per campanilismo.

Perché il futuro delle banche, nei prossimi anni sarà delle grosse banche, delle banche internazionali (Unicredit, Banca Intesa) e delle piccole banche locali.

Questa banca ha un grande futuro, quindi dobbiamo risollevarci dalla depressione e credere.

Questa banca non è una cosa astratta, è fatta di persone, dipendenti, sono loro che sono il capitale umano come in qualsiasi azienda, per cui dobbiamo dare

fiducia a queste persone, ridargli l'entusiasmo che nel corso degli ultimi anni sicuramente hanno perso.

Sarebbe utile che quelli che abbiano disponibilità in questa assemblea, partecipassero anche all'aumento di capitale, perché questa banca ha la necessità di ricapitalizzarsi.

Poi i capitali si trovano anche fuori, ci sono persone interessate ad investire anche in una azienda come questa, se ben presentata e ripulita, con un nuovo consiglio di amministrazione con gente esperta, perché il problema non sono i soldi. Il problema sono le persone capaci e serie, ma anche quelle sul mercato si trovano.

Sono convinto che questa banca può tornare ad essere il numero uno di questa nostra provincia.

Mi auguro che un giorno noi soci andremo orgogliosi di questa nostra banca ed anche i dipendenti, ma noi dobbiamo sostenerla, gli dobbiamo ridare entusiasmo.

Il CdA dovrà essere composto da gente esperta che abbia esperienza di banche, anche internazionali, gente giovane, Ci vogliono poi imprenditori che possano dimostrare di avere avuto successo nella loro vita.

Ho finito.

Racconta un aneddoto, in parte utilizzando il dialetto locale, capitatogli pochi giorni fa in un negozio. Una signora chiede al negoziante se sia vero che la banca chiude Il negoziante risponde di non credere sia vero, perché li dentro ha due soldi. Emendatori risponde di non preoccuparsi, di stare tranquillo perché la banca rinasce, ho quattro soldi anche io, lunedì ne metto degli altri!.

Grazie"

Il Presidente Massimo Lazzarini concede quindi la parola al socio:

**GEO AGOSTINI**

Dopo i saluti, espone che in questo momento vi è "la necessità di tenere un atteggiamento di compostezza e di serena lucidità per non alimentare un clima da crociate, l'un contro l'altro armati. Dobbiamo seminare tranquillità e non odio, perché gli animi di molti sono sufficientemente esagitati e facilmente infiammabili.

Per primo dobbiamo richiamare tutti al bene principale per cui siamo qui questa sera, che è la salvezza della nostra banca, il benessere del nostro territorio, la salvaguardia dei posti di lavoro.

Ma dobbiamo anche lo strumento per perseguire le suddette finalità. Per me, e per il gruppo cui appartengo, non vi alternativa alla trasformazione della banca in società per azioni.

Primo: perché lo dice un decreto che ha abolito la validità del voto capitarario per le grandi otto banche popolari italiane e di conseguenza la Banca d'Italia intende estendere questa abolizione anche alle piccole banche popolari. Il motivo è che per attirare i capitali di cui la banca ha assolutamente bisogno, solo questa trasformazione può consentirlo, e chi investe non può soggiacere alla legge di una testa, un voto.

Secondo: ritengo che sia l'unica forma, per rinnovare un Consiglio di Amministrazione, non fosse altro per la componente femminile che dovrà essere paritariamente rappresentata.

Al consiglio di amministrazione io non chiedo niente, e non so di chi sia la responsabilità per cui oggi siamo in questa situazione e le nostre azioni



valgono poco o niente in quanto non vendibili. Sarà la BCE, sarà la Banca D'Italia, sicuramente la situazione economica che stiamo vivendo ha influenzato, ma probabilmente scelte non oculate del Consiglio di amministrazione, sicuramente potrebbero anche essere state la causa.

A parte il discorso sulle responsabilità, avrei desiderato da parte del Consiglio di amministrazione una maggiore sensibilità nei confronti di tutte quelle persone che oggi si trovano in situazioni di obiettiva difficoltà, e sono molte, a causa della non vendibilità delle loro azioni.

Una sensibilità che ha dimostrato solamente il Vice Direttore, Ricci, che nell'ultima assemblea si è ridotto i compensi di consigliere. Quando la famiglia va male, il buon padre di famiglia da degli esempi, ed uno degli esempi, sarebbe potuto essere anche questo.

Terzo: come già detto, vi è la necessità di una nuova classe dirigente, lungimirante, professionale, capace, senza conflitti di interesse, la cui durata in carica non sia a vita, ma sia soggetta a valutazione in base ai risultati ottenuti.

In ogni caso, concludendo, qualunque sia l'esito della votazione, da lunedì ciascuno di noi, dovrà comunque impegnarsi a continuare a promuovere la nostra banca, a crearle attorno un clima di fiducia che le permetta di conquistare fette di mercato, che probabilmente si sono già perdute.

Se vincerà la trasformazione in SPA come mi auguro, mi auguro anche che ciascuno di noi, in base alle proprie disponibilità possa aderire ad eventuali aumenti di capitale e siano pochi ad esercitare il diritto di recesso.

Una storia ultracentenaria come questa non può finire in malo modo; i sacrifici, i risparmi di tantissima gente non possono andare perduti senza che ci sia da parte di tutti noi un grande impegno e la volontà di superare questo difficile e drammatico momento.

Buon lavoro ai dipendenti e buon lavoro alla futura dirigenza, qualunque sia l'esito del voto.

Grazie."

Riprende la parola il Presidente Lazzarini e comunica che ha chiesto di intervenire il Vice Presidente Filippo Ricci.

#### **FILIPPO RICCI**

"Buona sera a tutti.

Ho sempre l'ingrato compito di chiudere gli interventi, ma come l'altra volta, non me lo sono assolutamente preparato. Mi sento in dovere in qualità di consigliere, di intervenire, pur apprezzando tutti gli interventi che sono assolutamente in linea con quanto proposto in questa sede dal Consiglio di Amministrazione, per dare risposta ad un socio, che io stimo come professionista che è l'avvocato Filippo Muratori, a cui voglio bene come amico, e a cui auguro un futuro professionale felice e sereno anche all'interno di questa banca, perché sicuramente avrà delle opportunità e delle attitudini da apportare.

Però mi è sembrato un intervento, diciamo, eccessivamente polemico.

Le risposte noi pensiamo di averle date alle domande che lui correttamente e legittimamente ha posto.

Se così non fosse, in tre minuti le riepiloghiamo.

Noi in questo periodo abbiamo fatto riunioni con i soci, molti di voi qui presenti lo sanno, tutte verbalizzate. Ci siamo riuniti con l'organizzazione dipendenti soci due volte. Ci siamo riuniti con l'associazione degli azionisti della Banca Popolare Valconca, ci siamo riuniti con i soci morcianesi.

Abbiamo spiegato all'interno della relazione al bilancio 2016 (duemilasedici) i motivi per cui riteniamo ineludibile ed improrogabile la trasformazione in società per azioni.

Lo abbiamo rispiegato nella relazione degli amministratori all'approvazione del bilancio 2017 (duemiladiciassette).

I motivi sono già stati elencati un po' da chi mi ha preceduto. Sono purtroppo, io dico purtroppo, abbastanza evidenti. Il modo sta cambiando, il mondo bancario è cambiato, e cambiato anche il nostro territorio bancario.

Cassa di Risparmio di Rimini e di Cesena, sono state spazzate via, non c'è nemmeno più nemmeno l'insegna. Sono stata assorbite dal più grande, o tra i primi, colossi bancari europei.

Le virtuose BCC dal prossimo anno si riuniranno in due grandi gruppi: ICCREA Banca con sede a Roma e Cassa Centrale con sede a Trento. Poi c'è Unicredit e c'è il gruppo Banca Intesa.

Capite bene che, per una realtà di 22, 23 sportelli o 21, quelli che sono, combattere con dei colossi del credito così, è pressochè impossibile, quantomeno molto difficile.

Stiamo un po' come Davide strozzato tra diversi Golia.

Quindi è evidente che questa banca per crescere ha necessità di capitale.

Ha necessità di capitale, non solo per crescere, ma anche perché le norme che sono entrate in vigore e sono state citate da chi mi ha preceduto e sono gli "IFRS 9" ci impongono, o ci danno l'opportunità di cedere in blocco tutti i nostri NPL, Non Performing Loans, come ha detto l'avvocato Muratori. Questa cessione avendo riguardo ai prezzi di mercato ed avendo riguardo agli accantonamenti per quanto importanti da noi effettuati, può, potrebbe, a seconda di quello che sarà il prezzo di cessione, potrebbe comportare delle perdite. Perdite che vanno quindi coperte, E' quindi necessario avere capitale fresco, sia per crescere e competere sul territorio, sia per compensare le eventuali perdite derivanti dalla cessione degli NPL.

E il capitale fresco, e gli avvocati lo sanno meglio di me, non può arrivare in un sistema in cui vige il voto capitaro.

Perché chi versa dieci o venti milioni, non può avere gli stessi diritti e gli stessi poteri di chi ha cento euro investiti.

Quindi la trasformazione in SPA non risolve il problema, ma è il primo atto ineludibile, improrogabile e propedeutico ad un obbligatorio aumento di capitale.

Per darvi un ulteriore dato, le banche popolari nel 1990 erano centoquattro, oggi sono ventidue. Questo da solo vi fa capire che è una forma giuridica purtroppo, e sottolineo purtroppo, desueta, che non consente di stare sul mercato.

Quanto poi al diritto di recesso, mi sembra che sia spiegato chiaramente nella relazione degli amministratori.

La norma che tutti gli avvocati conoscono, introdotta dal Decreto Renzi sulla riforma delle banche popolari, consente al Consiglio di Amministrazione di una Banca, tra l'altro, lo consente anche a Banca D'Italia, di sospendere o rinviare il rimborso relativo alle azioni oggetto di diritto di recesso. E questo per non mettere in crisi il patrimonio della banca. Premesso che queste azioni andranno comunque offerte prima agli altri soci e poi a terzi investitori non soci, e solo da ultimo, la banca dovrà valutare se rimborsarle o no, la norma del Decreto Renzi, consente alla banca di rinviare, in tutto od in parte, o di sospendere il diritto di recesso.

Chiudo sulla paura dell'Avvocato Muratori e di molti di voi su quello che sarà la composizione del Consiglio di Amministrazione.

Io per primo, nonostante ringrazi chi mi ha dato attestazioni si stima, il dottor Agostini, io per primo, se non dovesse essere approvata la trasformazione in SPA, siccome credo sia un'operazione ineludibile ed improrogabile, ho pronta la lettera di dimissioni per questa sera. Ma anche se dovesse essere approvata, il Consiglio di Amministrazione dovrà indire una nuova assemblea ordinaria per eleggere un nuovo Consiglio di Amministrazione ed io per primo, i miei colleghi faranno quello che riterranno opportuno, non mi ricandiderò.

Grazie e buona sera."

Esaurita la discussione, riprende la parola il Presidente il quale ricorda all'assemblea che, con riferimento al quorum deliberativo previsto per l'adozione della delibera assembleare di trasformazione e adozione del nuovo testo di Statuto sociale di cui al punto 1), all'ordine del giorno di parte straordinaria, trovano applicazione i quorum previsti dall'art.25 comma 3 dello

statuto sociale e dall'art.31, comma 1°, lettera b) del D.Leg.vo in data 1.9.1993 n.385 (Testo Unico Bancario), come sostituito dall'art.1, comma 1°, lett.c), D.Legge 24 gennaio 2015 n.3, convertito, con modificazioni, nella legge 24 marzo 2015 n.33 (cd. "Riforma delle popolari"), ai sensi del quale tali deliberazioni sono assunte in seconda convocazione, con la maggioranza di due terzi dei voti espressi, indipendentemente dal numero dei soci intervenuti o rappresentati in assemblea, precisando che per voti "espressi" si intendono solo i voti favorevoli o contrari, non essendo considerato un voto quello del socio astenuto o comunque non votante.

A questo punto il Presidente, invita i soci ad esprimere il proprio voto sulla seguente proposta di cui al punto 1) all'ordine del giorno, del seguente Tenore:  
"L'assemblea straordinaria della "Banca Popolare Valconca - Società Cooperativa per Azioni", esaminata e approvata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e le proposte ivi formulate,

**DELIBERA:**

1) - di trasformare la società dall'attuale forma di Società Cooperativa, in quella di Società per Azioni, sotto la seguente denominazione sociale: "BANCA POPOLARE VALCONCA S.P.A." precisandosi che la società conserverà immutati la sede legale in Morciano di Romagna , attualmente in Via Bucci n.61; con durata prorogata al 31 (trentuno) dicembre 2050 (duemilacinquanta) , salvo ulteriore proroga e il vigente oggetto sociale, consistente nella raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito nelle sue varie forme anche se non più con particolare riferimento al territorio ove è presente la propria rete distributiva,

- il capitale sociale viene fissato in Euro 27.284.034,06  
(ventisette milioni duecentottantaquattromilatrecentoquattro virgola zero sei)  
diviso in numero 10.575.207  
(diecimilioni cinquecento settantacinquemiladuecento sette) azioni ordinarie  
aventi valore nominale di Euro 2,58 (due virgola cinquantotto) ciascuna, azioni  
da confermare ai Soci in misura esattamente corrispondente alle azioni in  
precedenza possedute nella qui trasformata società,

2) - di confermare nella carica il Consiglio di Amministrazione nella sua  
attuale composizione e tutti i suoi componenti, ma con la durata, per tutti i  
suoi membri, sino alla data dell'assemblea di approvazione del bilancio relativo  
all'esercizio 2018 (duemiladiciotto), confermando altresì nella carica tutti  
gli attuali componenti il Collegio Sindacale, sino alla scadenza originariamente  
prevista, come viene confermato l'incarico alla società di revisione.

3) - di confermare, in via transitoria, la validità di tutte le procure e le  
deleghe di poteri rilasciate dalla Banca attualmente in essere;

4) - di adottare un nuovo testo di Statuto sociale, redatto in conformità alle  
norme del Testo Unico Bancario e alle disposizioni di legge vigenti in materia  
di società di capitali, approvando articolo per articolo e complessivamente nel  
suo insieme lo Statuto composto di 41 (quarantuno) articoli, che regolerà la  
vita della società nella nuova forma di Società per Azioni, con effetto dalla  
data di iscrizione della presente delibera nel Registro delle Imprese, restando  
il Consiglio di Amministrazione, fino al completamento del procedimento di  
liquidazione delle azioni oggetto di recesso a seguito della deliberata  
trasformazione, legittimato ad assumere, in conformità alle disposizioni

normative e di vigilanza, le determinazioni in ordine al rimborso delle azioni ai sensi dello Statuto vigente alla data della presente delibera e del testo unico bancario;

5) - di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, in via fra loro disgiunta, tutti i più ampi poteri per dare esecuzione alla deliberata trasformazione della società cooperativa in società per azioni, con espresso incarico per lo svolgimento delle formalità inerenti e conseguenti, anche se qui eventualmente non menzionate, ivi compresa l'iscrizione della delibera di trasformazione nel Registro delle Imprese, con facoltà di introdurre le eventuali integrazioni e modificazioni non sostanziali che fossero richieste dalla Autorità di Vigilanza, e in genere di fare tutto quanto occorra per la esecuzione, trascrizione e pubblicazione presso i Pubblici Registri Immobiliari, il Pubblico Registro Automobilistico e presso ogni altra Autorità, ente od amministrazione pubblica o privata, di tutte le formalità conseguenti e quanto sarà opportuno e necessario per dare piena e totale esecuzione alla presente trasformazione di società".

Il Presidente invita quindi i soci a recarsi presso le postazioni di voto "favorevoli", "contrari" e "astenuiti" come anche esplicitato nella grafica che viene proiettata sul maxi schermo.

Terminata la registrazione dei votanti, con l'ausilio del sistema informatico ed i necessari controlli, il Presidente dell'assemblea Lazzarini Massimo, accerta che terminate le votazioni alle ore 20 (venti) e minuti 14 (quattordici), erano presenti in assemblea, in proprio o per delega n. 1.205 (milleduecentocinque) soci e proclama gli esiti del voto come segue:



- hanno espresso **voto favorevole n. 917** (novecentodiciassette) soci presenti e rappresentati con diritto di voto;

- hanno espresso **voto contrario: n.182** (centottantadue) soci in proprio o per delega,

**e pertanto il numero complessivo dei voti espressi è di 1099 (millenovantanove);**

- hanno espressamente dichiarato la loro **astensione: n.22** (ventidue) soci in proprio o per delega;

- **non hanno partecipato alla votazione n.84** (ottantaquattro)

soci presenti, in proprio o per delega;

- dichiara che pertanto è stato raggiunto il quorum deliberativo della maggioranza dei due terzi dei voti espressi richiesta dall'art.25 dello Statuto sociale e a norma dell'art.31, comma 1°, lettera b) del Testo Unico Bancario, come modificato dall'art.1, comma 1°, lettera c) del Decreto Legge 24.1.2015 n.3, convertito con modificazioni nella Legge 24.3.2015 n.33.

Il Presidente quindi proclama che l'assemblea dei soci ha approvato la suesposta proposta di delibera.

I risultati della presente votazione risultano dettagliatamente rilevati, indicati e contenuti nel tabulato generato dal sistema informatico che verrà allegato al presente verbale, tabulato dal quale si ricava inoltre l'elenco dettagliato dei nominativi dei soci presenti alla votazione e della loro espressione di voto.

Il nuovo Statuto sociale che regolerà la vita della società nella nuova forma di Società per Azioni, nel testo come sopra approvato dalla assemblea, composto di n.41 (quarantuno) articoli, mi viene consegnato dal Presidente perchè venga

allegato al verbale della presente assemblea, affinché ne formi parte integrante e sostanziale.

Il Presidente dichiara chiusi i lavori per la parte straordinaria alle ore 20 (venti) e minuti 30 (trenta) mentre l'assemblea continuerà per la parte ordinaria sul secondo punto all'ordine del giorno, il cui verbale non sarà redatto da me notaio.

Ai fini della trascrizione del presente atto nei pubblici Registri Immobiliari e delle conseguenti volture catastali, il comparente mi dichiara che la società è proprietaria degli immobili che risultano contenuti nell'elenco riassuntivo che mi consegna e che sarà allegato al presente verbale.

Ai fini della trascrizione del presente atto nel pubblico Registro Automobilistico e delle conseguenti volture, il comparente mi dichiara che la società è proprietaria degli autoveicoli, ciclomotori ed automezzi che sono contenuti nell'elenco descrittivo, che mi consegna e che sarà allegato al presente verbale.

Il presidente mi dichiara che la società è titolare di partecipazioni, con riferimento ai diritti su quote di società a responsabilità limitata, come risultano dal Registro Imprese e pertanto ogni volta che sia indicato il nominativo "BANCA POPOLARE VALCONCA SOCIETA' COOPERATIVA PER AZIONI" questo deve essere automaticamente inteso come "BANCA POPOLARE VALCONCA S.P.A.".

Si autorizzano pertanto tutti i competenti uffici, con esonero da ogni responsabilità al riguardo, a volturare in capo alla società con la nuova denominazione sociale "BANCA POPOLARE VALCONCA S.P.A." tutti i beni, ivi compresi quelli non espressamente indicati nel presente atto, diritti e rapporti

di qualsiasi natura già ad ella intestati con la precedente denominazione, e così in particolare le concessioni, autorizzazioni e licenze di qualsiasi natura e specie, i nomi commerciali, la ditta, le insegne, i contratti di locazione, attivi e passivi, assicurazione, approvvigionamento, fornitura, gestione e somministrazione di qualsiasi genere, anche se non ancora perfezionati, i diritti e gli impegni, le eventuali pratiche, vertenze, azioni legali, giudiziarie, amministrative, fiscali e tributarie e, più in generale, ogni entità, attività e diritto, materiale o immateriale, principale od accessorio, senza eccezioni o limitazioni di sorta.

Le spese del presente atto e conseguenti sono assunte dalla società.

Agli effetti fiscali, si richiede l'applicazione al presente atto delle imposte fisse di registro, trascrizione e catastali, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986 n.131.

Il Presidente mi dispensa dalla lettura degli allegati, che mi consegna perchè vengano uniti al presente atto, allegati che vengono qui di seguito riepilogati:

- Allegato "A" - Elenco nominativo dei soci intervenuti all'assemblea (presenti o rappresentati), al momento della votazione;
- Allegato "B" - relazione degli amministratori sulla fusione;
- "Allegato "C" parere di Banca D'Italia;
- Allegato "D" - parere della società di revisione
- allegato "E" Risultato delle votazioni con voto palese di cui al punto 1) dell'ordine del giorno, parte straordinaria, che evidenzia il riepilogo dei soci favorevoli, contrari, espressamente astenuti e non partecipanti alla votazione,

A- Allegato "F" - Nuovo testo completo ed aggiornato dello Statuto sociale come approvato dall'assemblea;

- Allegato "G" - Elenco immobili;

- Allegato "H" - Elenco autoveicoli.

Il presente verbale viene sottoscritto alle ore ventidue e minuti quarantacinque (22,45).

Richiesto io Notaio, ho ricevuto il presente verbale che ho letto al comparente, il quale lo approva. Consta di 55 (cinquantacinque) fogli scritti da un solo lato in parte con mezzo elettronico da persona di mia fiducia e completati di mia mano su pagine 55 (cinquantacinque) compresa la presente.

FIRMATO: MASSIMO LAZZARINI, STEFANIA FAETANI (impronta del sigillo).

=====

### **PARTE ORDINARIA**

Alle ore 20:30 il Presidente dichiara chiusa la parte straordinaria dell'assemblea e comunica che sono presenti in sala n. 26 soci, rappresentati per delega n. 24 soci, per un totale di 50 voti validi.

Alle ore 20:35, il Presidente da lettura del "regolamento assembleare conseguente alla trasformazione della società in S.p.A.", di cui al punto n. 1 della parte ordinaria dell'assemblea dei soci, e ne chiede l'approvazione per alzata di mano. Il regolamento, allegato al presente verbale, viene approvato all'unanimità con la controprova dei voti contrari ed astenuti da parte degli scrutatori designati previsti dall'art. 23 dello statuto sociale nelle persone di:

- Tordi Cristian, Rovelli Renzo, Frisoni Massimiliano.

Alle ore 22:45, esaurito l'ordine del giorno e terminata la stesura del verbale da parte del segretario designato Luca Maria Ercolessi, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Letto, approvato e sottoscritto addì il primo del mese di luglio duemiladiciotto (**01.07.2018**).

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE

GLI SCRUTATORI

